

strategico del rilancio e dell'innovazione in tale contesto territoriale;

- nella pubblicazione della Giunta regionale denominata: "Al lavoro per la Toscana; tre anni di lavoro in sintesi", pubblicata a metà della scorsa legislatura, a pagina 9 si legge: "...la Regione ha coordinato i propri interventi prestando una specifica attenzione alla valorizzazione della competitività del sistema montano, alla tutela dell'ecosistema e alla promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna. Tali obiettivi sono stati attuati, tra l'altro, attraverso il Fondo regionale per la montagna, che finanzia progetti presentati dagli enti montani..".

Preso atto che lo stesso presidente dell'UNCCEM ha più volte dichiarato che la Toscana, come del resto gran parte del Paese, da sempre soffre la mancanza di una politica specifica per la montagna, che sommata al taglio completo delle risorse in diversi settori (welfare, sanità, scuola, trasporto pubblico locale, ecc.) e alla crisi economica in atto, rischia di vanificare gli sforzi compiuti e gli importanti risultati conseguiti nel corso degli anni.

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ad aggiornare la composizione della Consulta per la montagna, prevedendo la creazione di uno specifico "Osservatorio sulla montagna" che, a costi invariati, incrociando le informazioni e i dati dai competenti uffici della Regione con quelli in possesso degli altri enti a livello territoriale, possa diventare uno strumento di supporto tecnico e di monitoraggio delle politiche per la montagna per la suddetta Consulta e la Regione stessa;

a modificare il funzionamento della Consulta per la montagna, al fine di dare maggior continuità ai lavori della stessa e fare in modo che essa possa veramente diventare uno strumento di sostegno all'azione politica e amministrativa regionale, al fine di realizzare il superamento degli infiniti disagi da parte dei comuni montani;

ad accordarsi con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per far sì che la Consulta sia udita almeno una volta all'anno dal Consiglio regionale, per fare il punto sulle politiche per la montagna e dar modo al Consiglio regionale di assumere gli atti conseguenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Lucia De Robertis

MOZIONE 21 ottobre 2015, n. 67

In merito alla situazione dei lavoratori civili italiani licenziati a far data dal 1 gennaio 2013 a seguito della riorganizzazione delle basi militari estere in Italia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il Trattato del Nord Atlantico del 4 aprile 1949, istitutivo della NATO, unitamente alla Convenzione tra gli Stati parti del Trattato dell'Atlantico del Nord relativa allo statuto delle loro forze (Statuto delle truppe della NATO) del 19 giugno 1951, (c.d. Trattato di Londra), regolano sul piano multilaterale l'alleanza militare tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia, mentre sul piano bilaterale i rapporti sono regolati dallo Scambio di note sull'assistenza reciproca nel campo della difesa del 27 gennaio 1950 (c.d. Accordo di Washington) e dall'Accordo di Roma del 7 gennaio 1952 in materia, rispettivamente, di assistenza difensiva reciproca e sicurezza reciproca. La questione delle basi concesse in uso alle forze statunitensi in Italia risulta contenuta nell'accordo bilaterale italo-statunitense (Bilateral Infrastructure Agreement "BIA") del 20 ottobre 1954;

- ad oggi il numero delle principali basi statunitensi in Italia ammonta a 6: base dell'aeronautica di Aviano, base dell'esercito di Camp Ederle a Vicenza, deposito di munizioni a Camp Darby Pisa-Livorno, base della marina a Napoli (quartier generale della NATO), base aeronavale di Sigonella in Sicilia e Gaeta;

- con la fine della "Guerra fredda", l'ampliamento dell'Alleanza atlantica verso paesi già membri del Patto di Varsavia e lo spostarsi delle tensioni politiche e dei conflitti verso altri scacchieri, hanno determinato nuove sfide strutturali, da affrontare nel contesto delle attuali condizioni di un cambiamento "epocale" dell'organizzazione dell'alleanza stessa e nella prospettiva della sicurezza globale: il mutato quadro ha avuto, tra le principali conseguenze, nuove politiche del reimpiego e della dislocazione delle truppe NATO e statunitensi in Europa. Per quanto riguarda specificamente l'Italia, ad esempio, nel gennaio 2012 il Comando Europeo dell'US Army rese pubblica la ristrutturazione degli organici delle basi operanti nel nostro paese, con particolare riferimento a Camp Ederle e Camp Darby, decretando il declassamento di quest'ultima base a guarnigione "satellite" di Vicenza.

Rilevato che:

- la mutata funzione strategica delle basi e la connessa ristrutturazione della presenza dei militari nelle stesse ha sempre comportato di pari passo una riduzione del personale civile in esse impiegato (nel 2006 il comando

di Camp Darby procedette ad una riduzione dei civili impiegati pari a 86 unità);

- ai sensi della legge 9 marzo 1971, n. 98 (Provvidenze per il personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica) per i cittadini italiani che abbiano prestato "almeno un anno la loro opera nel territorio nazionale alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica o di quelli dei singoli Stati che ne fanno parte" e che siano stati licenziati in conseguenza di provvedimenti di soppressione o riorganizzazione delle basi militari, la normativa prevede l'assunzione a tempo indeterminato e nei limiti delle dotazioni organiche delle amministrazioni riceventi, ricollocamento lavorativo da effettuarsi nel territorio provinciale o regionale dell'organismo militare in base alle modalità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 gennaio 2009 (Individuazione dei criteri e delle procedure per l'assunzione del personale civile delle basi militari sopresse), adottato in attuazione dell'articolo 2, comma 100, della legge del 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato);

- la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge di stabilità 2014"), all'articolo 1, comma 482, contemplava, per gli ex lavoratori italiani nelle basi militari estere nel nostro paese "l'assegnazione prioritaria agli uffici giudiziari del Ministero della Giustizia collocati nel territorio provinciale o regionale"; mentre sempre lo stesso comma ne prevedeva il finanziamento con le risorse di cui all'articolo 2, comma 100, della l. 244/2007, la cui dotazione veniva ad essere incrementata di 1 milione di euro a decorrere dal 2014.

Considerato che con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione 1 agosto 2014, n. 83473 (Definizione dei nuovi criteri per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga) si è provveduto all'individuazione, ai fini dell'eventuale successiva assunzione, del formale inquadramento di 34 unità di personale civile delle basi militari di Pisa - Camp Darby e di 5 unità di personale civile della base militare de La Maddalena, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 100, della l. 244/2007 e dell'articolo 1, comma 482, della l. 147/2013, personale che in seguito è stato effettivamente possibile ricollocare sotto il profilo occupazionale.

Preso atto che il fondo di cui all'articolo 2, comma 100, della l. n. 244/ 2007, avente lo scopo di finanziare dette assunzioni risulta rifinanziato per l'ultima volta con la l. 147/20013 relativamente al personale licenziato al 31 dicembre 2012, mentre allo stato attuale tale fondo risulta privo di risorse e dunque inutilizzabile per le finalità di legge.

Considerato che a tutt'oggi sussistono oltre dieci casi di lavoratori civili italiani licenziati dopo il 1 gennaio 2013 a seguito del processo di riorganizzazione strutturale delle basi militari statunitensi, tra questi 5 toscani licenziati a fine marzo 2014, alcuni dei quali hanno beneficiato dell'assicurazione sociale per l'impiego (ASPI) per un tempo massimo di 12 mesi, ma tutti al momento privi di una qualsiasi forma di sostegno al reddito.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a mettere in atto tutte le iniziative possibili ed opportune nei riguardi del Governo affinché la prossima legge di stabilità, di imminente discussione e approvazione, provveda a rifinanziare adeguatamente il fondo di cui all' articolo 2, comma 100, della l. 244/2007, al fine di consentirne l'utilizzo finalizzato alla ricollocazione lavorativa, diritto sancito dalla legge, di tutti i lavoratori civili italiani impiegati in basi militari estere in territorio italiano licenziati fra il 1 gennaio 2013 ed il 31 dicembre del corrente anno e, nel caso di successivi analoghi licenziamenti, ad attivarsi con le medesime modalità nei confronti del Governo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Antonio Mazzeo

MOZIONE 21 ottobre 2015, n. 71

In merito alla necessità di riformare la legge sulla prescrizione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Appreso che potrebbe rimanere senza un colpevole l'incendio che bruciò vive 32 persone nel disastro ferroviario di Viareggio del 29 giugno 2009, la cui sentenza di primo grado è attesa per la primavera del 2016, in quanto il rischio è che, dopo 6 anni, il reato di incendio colposo possa cadere in prescrizione;

Condiviso lo sdegno proveniente da innumerevoli cittadini ed associazioni delle vittime di Viareggio circa l'eventualità di prescrizione, nel dicembre 2016 ed inizio 2017, dei reati di incendio colposo, lesioni gravi e